



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 aprile 2019

ARGOMENTI:

- “Mai più fascismi”: anche l’Uisp nella delegazione del Coordinamento nazionale ricevuta martedì 16 aprile dal Presidente Mattarella
- “Valgono più le politiche sociali che le medaglie” parola di Giorgetti, sottosegretario allo sport
- Sport e Salute: Rocco Sabelli s’insedierà a fine maggio
- Discesa Internazionale del Tevere: dal 25 aprile al 1 maggio si terrà la manifestazione dell’Uisp Acquaviva
- Terzo settore: previste alcune agevolazioni sulle imposte di registro e di bollo
- Ambiente: il messaggio di Greta ai ragazzi italiani “i giovani anche qui stanno facendo un buon lavoro, continuino a scendere in piazza per il clima”
- Tra Santa Marinella ed Anzio (Rm) si è concluso il progetto “Fishing for litter” per ripulire i fondali marini dall’immondizia

Uisp dal territorio:

- Giocagin 2019: a Gambassi Terme è andata in scena l’ultima tappa organizzata dall’Uisp Empoli Valdelsa
- Matera 2019: Uisp protagonista della riqualificazione di uno spazio urbano

- A Canneto Beach (Ta) sabato 27 e domenica 28 aprile si terrà l' "Open Core Fest", presente anche l'Uisp con un torneo di calcetto
- A Camerino (Mc) l'Uisp porta il tiro con l'arco nelle scuole
- A Terracina (Lt) continua l'avvicinamento alla Pedagnalonga, valevole come Campionato nazionale Uisp di mezza maratona
- A Sassari l'Uisp impegnata nell'organizzazione della festa del 1 maggio

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Il Presidente Mattarella ha ricevuto una delegazione del Coordinamento nazionale “Mai più fascismi”

Agenpress. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto nel pomeriggio al Quirinale una delegazione del Coordinamento nazionale “Mai più fascismi”, che gli ha consegnato le trecentomila firme raccolte per l’appello con cui si chiede alle Istituzioni un deciso intervento di contrasto ai risorgenti fascismi e razzismi.

Erano presenti:

Carla Nespolo – Presidente nazionale ANPI;

Don Luigi Ciotti – Presidente di Libera;

Annamaria Furlan – Segretario Generale CISL;

Susanna Camusso-Responsabile Politiche di Genere e Politiche Internazionali CGIL;

Pierpaolo Bombardieri – Segretario nazionale aggiunto della UIL;

Roberto Rossini – Presidente nazionale ACLI;

Francesca Chiavacci – Presidente nazionale ARCI;

Dario Venegoni – Presidente nazionale ANED;

Sandra Bonsanti – Presidente onoraria Libertà e giustizia;

Vincenzo Manco – Presidente nazionale UISP;

Albertina Soliani – Presidente Istituto Alcide Cervi;

Mario Artali – Presidente nazionale FIAP;

Spartaco Geppetti – Presidente nazionale ANPPIA;

Carlo Scotti – Vice Presidente nazionale FIVL;

Andrea Liparoto – Segreteria nazionale ANPI;

Andrea Cuccello – Segreteria nazionale CISL.

Giorgetti su Sport e Salute

«Sociale prima delle medaglie»

● «Contributi alle federazioni? Investire su terza età, scuola e inclusione»

Valerio Piccioni
ROMA

Vincere le medaglie è importante, ma aumentare la pratica sportiva lo è di più. Stavolta Giancarlo Giorgetti è molto più diretto. Debutta da sottosegretario «vigilante» in giunta Coni, poi davanti ai giornalisti butta giù le carte. «I contributi alle federazioni? Prima venivano gestiti in modo incrementale e conservativo, penso debbano dipendere dalle grandi politiche che lo sport vuole fare. Il contributo negli anni successivi andrà a quelle federazioni che attraverso le loro politiche realizzeranno progetti su temi come terza età, scuola, emarginazioni e inclusione degli immigrati. In base a questo verranno erogati i contributi».

NON PIÙ 80-20? Altro che *non cambia niente*. L'espressione dell'ampliamento dell'«oggetto sociale», la frase usata spesso a Palazzo Chigi, diventa qualcosa di molto più concreto che mette seriamente in discussione gli attuali criteri di divisione dei soldi, che prevedono un 80 per cento per preparazione olimpica e alto livello e un 20 per numero di tesserati e di società, e in generale per la promozione. «Le medaglie saranno un problema molto più del Coni che non di Sport e Salute. Il Coni, come dice la legge, continua a mantenere le prerogative sulla preparazione olimpica. E dobbiamo ricordarci anche che molte medaglie arrivano dagli sport militari e per mantenerli lo Stato fa investimenti importanti».

PRIORITÀ E MODELLI Come dire: già facciamo molto. La priorità ora è un'altra. «Se si farà una politica sportiva contro l'obesità e per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, i contributi premieranno le federazioni più impegnate. Abbiamo studiato il modello inglese e quello australiano ragionando in questo modo: grandi programmi, obiettivi e risultati da raggiungere, con il premio alle



Giovanni Malagò, 60 anni e Giancarlo Giorgetti, 52, ieri a Roma ANSA

» Il sottosegretario smentisce l'ipotesi di «emissari» nei comitati regionali

federazioni più brave». Anche la Gran Bretagna si sta un po' riposizionando dopo gli anni dello spietato «soldi solo a chi vince». E il progetto Sport Australia 2030 guarda più al sociale che all'alto livello.

NIENTE «EMISSARI» Il problema ora è di capire tempi, norme, persone che cambieranno il sistema. Nella giunta non sono mancati momenti di scetticismo. Tanto che Francesco Ricci Bitti, presidente dell'associazione delle federazioni sportive

olimpiche estive, ha parlato di riforma «modesta, contraddittoria e incompleta». Mentre Giorgetti ha smentito l'ipotesi di un'invasione di «emissari» (con il rischio dietro l'angolo di nomine partitiche) di Sport e Salute sul territorio da affiancare ai presidenti dei comitati regionali. «È la prima volta che sento una cosa del genere». Quanto agli enti di promozione, a loro si chiede un intervento «sulle politiche sociali su cui si punterà». Il resto delle loro attività sarà affidato a risorse proprie e non ai contributi pubblici.

TOCCA A SABELLI E Malagò? Il presidente del Coni non è sorpreso. Prima ringrazia Giorgetti per la «grande disponibilità», poi spiega: «Ha detto sempre chiaramente che i ministeri di Salute e Istruzione vorranno utilizzare Sport e Salute per ottenere qualcosa nei rispettivi campi. Ma scuola e salute non sono orticelli, sono praterie sconfinare. È chiaro quindi che lo devi fare tramite il monte ricavi di Sport e Salute, e come puoi farlo se non togli risorse?». Malagò ha fatto un esempio: «Al presidente della feder-golf Chimenti ho detto: se dimostri che chi pratica golf è meno grasso, forse avrai più risorse...» In ogni caso, fra pochi interlocutori cambieranno. «Ora tocca a Rocco Sabelli», dice Giorgetti riferendosi al presidente designato di Sport e Salute. Sarà lui a discutere con il Coni di un ordine del giorno piuttosto lungo... Ma quel *non cambia niente* sembra ormai una frase superata.

IL FUTURO AD

A fine maggio arriverà Rocco Sabelli

● (v.p.) Rocco Sabelli dovrebbe insediarsi al vertice di Sport e Salute dopo l'approvazione del bilancio 2018 della società (che fino al 31 dicembre si chiamava Coni Servizi) da parte del ministero dell'Economia, previsto per il 20 maggio. In ogni caso, il nuovo contratto di servizio Coni-Sport e Salute scatterà il primo luglio. Dopo il parere della commissione istruzione del Senato, all'ordine del giorno in queste ore, ci sarà il passaggio (il via libera non è comunque vincolante) alla Camera. Stessa procedura per gli altri due membri del CdA, il primario Francesco Landi e la commercialista Simona Vittoriana Cassarà.

Intanto Giorgetti ha incontrato anche una delegazione di Fip (con il presidente Petrucci e il segretario Bertea) e LBA (con il presidente Bianchi). I dirigenti cestistici hanno auspicato interventi «che riportino al basket professionistico risorse a sostegno degli investimenti, nonché soluzioni per ridurre gli oneri, in particolar modo con sgravi fiscali e crediti di imposta».

«Bravo solo Gattuso Continua a mancare la cultura sportiva»

Giorgetti: «Valgono più le politiche sociali che le medaglie»



Lamentale. I presidenti non vogliono pagare per la sicurezza, poi un loro tesserato provoca e rimangono zitti



Nuovo Coni. La politica deve fare l'interesse generale. Malagò? Non serve andare d'accordo per fare cose buone



Scommesse. Orgoglioso della ratifica del trattato. Dall'anno prossimo vietate le giocate sui minori e sui campionati minori

Giancarlo Giorgetti, lei si considera un tifoso?

«Nel mio ruolo mi considero tifoso di tutte le discipline sportive».

Scelga: calcio, volley o basket?

«Mettilamola così: ci sono discipline che meritano una cura maggiore, come il calcio, perché sono malate; altre che stanno meglio, come il volley; altre come il basket, che definirei convalescenti».

Con il calcio non ci è andato troppo tenero: ha appena definito il gesto di Kessie e Bakayoko «stupido e indegno».

«Mi sembra il minimo. Uno sportivo sa qual è il significato dello scambio delle maglie. Uno sportivo non può fare un gesto come quello dell'altra sera».

Il giudice sportivo ha ritenuto di non dover intervenire.

«E io invece spero che non finisca qua. Vedo i presidenti che si arrabbiano perché chiediamo di contribuire alle spese per la tutela della polizia, poi però se i tesserati provocano i tifosi avversari non muovono un dito».

Ce l'ha con il Milan.

«Per primo. Avrebbe dovuto condannare questo gesto, non l'ha fatto. Bravo Gattuso, meno bravi i dirigenti. Chiunque abbia fatto sport sa che quello è stato un gesto sbagliato».

Che sport ha trovato?

«Non ci crederà, ma ho trovato uno sport in salute, almeno per quanto riguarda la pratica diffusa. Il problema è che manca la cultura sportiva. E l'esempio dovrebbe passare attraverso i campioni. Non è un caso che certi episodi negativi arrivino sempre da certe discipline».

Da tifoso: San Siro sì o no?

«Io me lo terrei, considero lo stadio un patrimonio di Milano. Da questo punto di vista rimangono un romantico, però può darsi che il mondo stia cambiando. Su una cosa però non sono per nulla d'accordo».

Che cosa?

«Milan e Inter sono libere di costruirsi un altro stadio, ma non capisco che senso abbia fare uno stadio nuovo per poi dividerlo. Arsenal e Tottenham non si sognerebbero mai di giocare in uno stadio in comune».

Dimezzerebbe i costi.

«Lo costruiscono più piccolo allora. Che senso ha comprare una nuova casa in coabitazione? A quel punto mi tengo San Siro con la sua storia».

Milano e i Giochi 2026?

«Le cose per Milano e Cortina stanno andando bene ma dobbiamo continuare a mettere giù la testa e lavorare. Noi l'Olimpiade l'abbiamo già avuta, la Svezia no. Però abbiamo anche buoni riscontri. Lavoriamo sodo e vedremo».

Cambiamo argomento: come va con Malagò?

«Bene, perché».

Sia sincero: è difficile immaginare come il suo rapporto con Malagò possa essere costruttivo...

«Perché no? Non è necessario andare d'accordo per costruire qualcosa di buono».

Quindi non andate d'accordo.

«Le dico una cosa: non sempre l'unanimità porta buoni risultati. Preferisco un sano confronto».

Malagò si sente un presidente del Coni depotenziato.

«Mah, c'è tutta una retorica mediatica che va in questa direzione. Io credo solo che la politica debba sempre fare l'interesse generale. Ogni decisione pre-

sa ha seguito questo principio».

Con Sport e Salute lei ha cambiato profondamente la struttura dello sport italiano.

«Un po' sì».

Non ha mai timore che un modello che in qualche modo funzionava ora possa avere dei problemi?

«Tutti i cambiamenti comportano un rischio. Più che cambiato, io credo di aver modernizzato la struttura».

Cambieranno i contributi?

«Prima venivano gestiti in modo incrementale e conservativo, ora dipenderanno dalle grandi politiche che lo sport vuole fare. Andranno a quelle federazioni che attraverso le loro politiche affronteranno temi come terza età, scuola, emarginazione sociale e inclusione de-

gli immigrati».

Le medaglie olimpiche che peso avranno?

«Saranno un problema del Coni, non di Sport e Salute».

Che cosa ne pensa di quei presidenti che si sono affrettati a saltare sul suo carro?

«Mi sembra che faccia parte della storia italiana. Non ne sono stupito. E comunque tutti i contributi sono ben accettati».

A proposito di contributi: la ratifica della Convenzione di Magglingen sulle scommesse è stata finalmente approvata dal Parlamento italiano.

«Siamo stati velocissimi, merito di maggioranza e opposizione. Devo ringraziare tutti».

Insomma, più facile mettere d'accordo tutti invece che la sola maggioranza...

(risata) «Non è mai facile, ma in questo caso lo è stato».

Quindi che succede ora?

«Succede che la Convenzione di Magglingen, alla quale hanno aderito 35 Paesi, avrebbe dovuto diventare operativa nel momento in cui 5 di questi Paesi l'avessero ratificata. Noi siamo stati il quinto... e quindi diventerà esecutiva per tutti i 35 Paesi».

Effetti pratici?

«Il primo e più diretto: insieme con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli faremo in modo che dalla prossima stagione vengano sospese le scommesse su partite con minori».

Un passo avanti.

«Il secondo: grande attenzione alle situazioni limite. Non sarà solo vietato scommettere sui campionati "dei" minori ma anche sui campionati minori, su quelle partite dove il controllo è minore e la possibilità di giocare illegali alta».

Non sarà semplice.

«Ma è necessario. Stiamo anche valutando la possibilità di segnalare flussi anomali di scommesse agli organi di disciplina sportiva».

Pensate di arginare anche le scommesse che arrivano dall'Asia?

«Purtroppo non ancora. Ma lo considero un inizio».

Roberto De Ponti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Giancarlo Giorgetti è sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio con delega allo sport

● Ha varato, con la legge di Stabilità, la società Sport e Salute che gestirà i contributi dello Stato allo sport: ha scelto come presidente Rocco Sabelli

Una discesa del Tevere a rifiuti zero

DIGITALE

Muovere una carovana di un centinaio di persone con tutto il seguito e farlo cercando di minimizzare l'impatto ambientale complessivo, secondo i criteri dell'economia circolare, è una sfida che merita. Il Coordinamento Rifiuti Zero Umbria (CRURZ) l'ha raccolta!

15 Aprile 2019

AMBIENTE (/TAGS/VIEW/AMBIENTE) DIFESA DELL'AMBIENTE (/TAGS/VIEW/AMBIENTE/DIFESA+DELL%27AMBIENTE) ECOTURISMO (/TAGS/VIEW/ECOTURISMO)



Muovere una carovana di un centinaio di persone con tutto il seguito e farlo cercando di minimizzare l'impatto ambientale complessivo, secondo i criteri dell'economia circolare, è una sfida che merita. Il Coordinamento Rifiuti Zero Umbria (CRURZ) l'ha raccolta sapendo che è solo un punto di partenza, sempre perfezionabile, ma ha trovato nel soggetto

promotore, www.tibertour.com (<http://www.tibertour.com/>), una grande sensibilità ancora poco diffusa.

La 40ª edizione della Discesa Internazionale del Tevere (DIT) partirà il 25 Aprile da Città di Castello e dopo le tappe umbre di Umbertide, Pretola, S. Angelo di Celle, Deruta-Casalina e quelle laziali di Orte, Ponzano Romano e Nazzano Romano arriverà il 1º Maggio a Roma presso il Ponte Tor di Quinto-Ponte Marconi; con un'appendice al mare di Fiumicino il 12 maggio.

Grazie alla ferma intenzione di minimizzare il loro impatto i partecipanti hanno adottato alcune opzioni virtuose a cominciare dai saponi scelti per l'igiene personale e il bucato nei giorni della discesa che saranno solidi onde evitare le microplastiche contenuti in quelli liquidi; le bottiglie di plastica per l'acqua sono vietate, al loro posto quelle in acciaio inox riempite con acqua del rubinetto; c'è il divieto di usare ogni altro oggetto monouso; anziché gadget come ricordo si avrà un timbro con inchiostro per tessuti su una t-shirt usata; su due piattaforme digitali, una pubblica, "freecycle romaitaly", e l'altra dedicata al gruppo si scambiano e riutilizzano attrezzature e abbigliamento.

Inoltre, prima ancora che intervenisse il CRURZ, i discesisti avevano già deciso di portare un kit individuale per i pasti di gruppo composto da un bicchiere e posate lavabili, perciò è stato facile convincerli ad aggiungere anche la ciotola, al posto dei piatti biodegradabili/compostabili serviti con le porzioni standard, e il costo del noleggio dei piatti in ceramica è stato impiegato per migliorare qualità e quantità del cibo acquistato anche sfuso direttamente dal produttore. In questo modo si eviterà lo spreco alimentare generato dalle porzioni standard perché ognuno si servirà da solo, il surplus di pane servirà per fare la pulizia della ciotola e il panino per il giorno dopo con gli avanzi. Il commento di Roberto Crosti, uno degli storici organizzatori, è stato: il kit per mangiare è come quello adottato nelle prime edizioni della discesa. Bene, significa che era già una buona pratica da recuperare oggi che finalmente abbiamo compreso la follia del modello "usa e getta".

<https://www.terranuova.it/News/ECoturismo/Una-discesa-del-Tevere-a-rifiuti-zero>

16/4/2019

Una discesa del Tevere a rifiuti

Con queste scelte virtuose la Discesa si guadagna il patrocinio #plasticfree del Ministero dell'Ambiente e la partecipazione all'evento "Let's Clean Up Europe". La sperimentazione di queste pratiche sarà proposta in altri eventi sportivi su fiumi e laghi secondo le intenzioni manifestate dal referente della UISP Acquaviva Gianni Russo.

Al termine della discesa il CRURZ ha proposto un questionario di autovalutazione sui comportamenti organizzato in tre blocchi riguardanti la mobilità, l'oggettistica e le pratiche di riduzione, riuso, riciclo. Il giudizio in base al punteggio prevede quattro livelli di sensibilità ambientale a rifiuti zero definiti da un giudizio crescente a partire da Auguri!, Forza! Complimenti! Modello! Perché si può imparare qualcosa anche con la leggerezza del gioco, commenta Anna Rita Guarducci presidente del CRURZ. E Buona Discesa a Rifiuti Zero!

info

www.discesadeltevere.it (<http://www.discesadeltevere.it/>)

scrivi@discesadeltevere.org (<mailto:scrivi@discesadeltevere.org>)

di Sergio Tonon

TERRANUOVA.IT

Aps e Onlus esenti dal Registro per adeguare gli statuti alla riforma

TERZO SETTORE

L'agevolazione vale dal 2018 per gli enti iscritti nei relativi elenchi

Le organizzazioni di volontariato fruiscono dell'esenzione piena

Pagina a cura di
Gabriele Sepio

In attesa dell'istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) gli enti non profit stanno valutando come riorganizzarsi in vista dell'iscrizione e quali modifiche statutarie porre in essere per adeguarsi alle disposizioni del Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo settore). In questa fase, un aspetto importante riguarda le imposte dovute per gli adeguamenti, come registro e bollo. La riforma, infatti, ha introdotto alcune specifiche agevolazioni, che tuttavia non sono ancora applicabili a tutti gli enti e non riguardano tutte le modifiche statutarie.

In via generale, per tutti gli enti del Terzo settore (escluse le imprese sociali costituite in forma societaria diverse dalle coop sociali) è prevista l'applicazione in misura fissa dell'imposta di registro per gli atti costitutivi e le modifiche statutarie. In caso di modifiche volte ad adeguarsi a cambiamenti normativi è prevista, invece, l'esenzione. Per le sole organizzazioni di volontariato (Odv), l'agevolazione è più ampia, in quanto l'esenzione si estende a tutti gli atti connessi allo svolgimento delle loro attività (articolo 82, comma 3 Cts).

Questa disposizione, tuttavia, per il momento trova applicazione dal 1° gennaio 2018, solo a Onlus, Odv e associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte negli appositi registri,

mentre tutti gli altri dovranno attendere la messa in funzione del Runts.

Per gli enti già costituiti che si apprestano a modificare lo statuto, quindi, l'importo da versare è strettamente collegato alla qualifica. In particolare:

- Onlus e Aps (nonché le coop sociali in quanto Onlus di diritto) beneficiano dell'esenzione per tutte le modifiche di adeguamento;
- le Odv beneficiano dell'esenzione per qualsiasi modifica statutaria (anche non di adeguamento);
- gli enti sprovvisti di tali qualifiche applicano le regole ordinarie del Dpr 131/1986 (che, di regola, per le modifiche statutarie prevedono l'imposta fissa di 200 euro) e fruiscono dell'esenzione solo per le eventuali modifiche successive all'iscrizione al Runts.

Così individuate le imposte, bisogna domandarsi se tutti gli adeguamenti statuari possano beneficiare dell'agevolazione. A questo riguardo, nessun problema applicativo si pone per le Odv le quali, come visto, hanno l'esenzione per qualsiasi atto connesso all'attività e, quindi, per tutte le modifiche statutarie, anche se non dirette ad adeguarsi a nuovi interventi normativi. Discorso diverso per Onlus e Aps (e, a regime, per gli altri Ets che applicano l'articolo 82, comma 3 del Cts). Il beneficio dell'esenzione spetta per tutte le modifiche statutarie dirette a recepire sopravvenute innovazioni legislative, tra le quali rientrano appieno quelle della riforma. A tal fine, non dovrebbe rilevare la natura (obbligatoria o facoltativa) dei singoli adeguamenti, posto che la norma non fa alcuna distinzione al riguardo.

Così, ad esempio, se all'interno del nuovo statuto, oltre alle disposizioni inderogabili del Cts (come l'individuazione delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, o le regole in tema di bilancio di esercizio e bilancio sociale), viene inserita anche la facoltà di esercitare attività diverse (articolo 6 Cts) o di costituire patrimoni destinati (articolo 10 Cts), il verbale di modifica è sempre esente da imposta di registro anche se dovrà essere approvato con le maggioranze dell'assemblea straordinaria (anziché con i quorum semplificati).

Quello che invece potrebbe incidere sul trattamento fiscale è l'interpretazione del concetto di modifiche dirette ad «adeguare gli atti a modifiche o integrazioni normative». Se, in occasione dell'adeguamento alla riforma, l'ente decida di riorganizzare la propria struttura, ad esempio trasformandosi in altra forma giuridica o trasferendo la propria sede, potrebbe dubitarsi che la modifica rientri tra quelle per cui trova applicazione l'esenzione. La questione è particolarmente delicata e meriterebbe un intervento di prassi per chiarire i confini di applicazione della norma.

Quello che invece potrebbe incidere sul trattamento fiscale è l'interpretazione del concetto di modifiche dirette ad «adeguare gli atti a modifiche o integrazioni normative». Se, in occasione dell'adeguamento alla riforma, l'ente decida di riorganizzare la propria struttura, ad esempio trasformandosi in altra forma giuridica o trasferendo la propria sede, potrebbe dubitarsi che la modifica rientri tra quelle per cui trova applicazione l'esenzione. La questione è particolarmente delicata e meriterebbe un intervento di prassi per chiarire i confini di applicazione della norma.

QUOTIDIANO

DEL FISCO



TERZO SETTORE

Ogni mercoledì le parole del non profit

Il mercoledì online sul Quotidiano del Fisco «Le parole del non profit», la rubrica a cura di Gabriele Sepio che analizza e racconta il mondo del Terzo settore a partire dalla recente riforma.

leggi la rubrica su:
quotidianofisco.ilsole24ore.com

Con l'avvio del Runts niente più bollo per il non profit

Secondo il notariato la norma favorevole sarebbe già operativa

Altra imposta da tenere in considerazione in tema di adeguamenti è quella di bollo. Già prima della riforma, per Onlus ed Odv era previsto un regime agevolato, che prevedeva l'esenzione da bollo per tutti gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, le copie gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni poste in essere o richiesti (Dpr 642/1972).

Con la riforma, al fine di alleggerire le spese legate alla gestione degli enti, tale esenzione è stata estesa a tutti gli enti del Terzo settore (ad eccezione delle imprese sociali costituite in forma societaria, diverse dalle coop sociali), ma con una formulazione più ampia, che ricomprende «ogni altro documento cartaceo o informatico in qualunque modo denominato» (articolo 82, comma 5, Cts). Un'esenzione pressoché totale, quindi, che si applica, ad esempio, anche alle fatture emesse e agli estratti conto (come chiarito anche dall'agenzia delle Entrate in occasione di Telefisco 2018).

Anche questa volta, tuttavia, bisogna stare attenti all'efficacia temporale della nuova disposizione normativa. In attesa dell'operatività del Runts, la misura si applica solo a Onlus, Odv e Aps iscritte negli appositi registri, mentre per gli altri enti del Terzo settore scatterà solo dopo l'iscrizione al Registro unico.

In caso di modifica statutaria l'imposta di bollo cambia a seconda del tipo di ente che effettua la variazione e del momento in cui questa avviene. Se, infatti, gli adeguamenti statutari di Onlus, Odv e Aps sono sempre esenti, per gli altri enti che

volessero accedere al Terzo settore è prevista la tassazione in misura ordinaria, con il pagamento di un'imposta di bollo pari a 16 euro ogni quattro pagine o 100 righe. Per questi ultimi l'esenzione scatterà solo per le eventuali modifiche successive all'iscrizione al Runts. Con la precisazione, in questo caso, che l'esenzione riguarda sia il verbale di delibera sia il nuovo testo di statuto allegato, stante l'ampia formulazione della norma che fa riferimento a «ogni altro documento».

Si dia il caso, ad esempio, di un'associazione riconosciuta che, per iscriversi al Registro unico, approvi un nuovo testo di statuto con un atto di sei pagine complessive; e che, una volta iscritta al Registro, a causa di sopraggiunte esigenze interne, deliberi una nuova modifica in tema di governance, con un atto della stessa lunghezza. Per la prima modifica all'atto si applicheranno due marche da bollo da 16 euro, mentre per la seconda non vi sarà imposta di bollo.

Sul tema, va detto che è intervenuto anche uno studio del Consiglio nazionale del Notariato (72-2018/T), che con riguardo all'esenzione dall'imposta di bollo per gli enti diversi da Onlus, Odv e Aps, ha osservato che la stessa potrebbe applicarsi anche prima dell'iscrizione al Runts, salva poi la successiva verifica dell'effettiva iscrizione nel Registro, con conseguente decadenza in caso contrario. Tale interpretazione, se da un lato ha il merito di voler evitare disparità di trattamento tra enti che confluiranno nel Terzo settore, dall'altro non pare in linea con le disposizioni del Cts e con l'impostazione generale della riforma, che ha scelto di operare una distinzione nella fase transitoria tra Onlus, Odv e Aps e gli altri soggetti non profit.

Il viaggio verso Roma L'attivista svedese oggi dal Papa

In treno con Greta: "Vado avanti so che i ragazzi italiani sono con me"



Greta Thunberg, 16 anni, all'arrivo alla stazione di Milano

GIACOMO TALIGNANI,
BASILEA-MILANO

Siamo stanchi, ma andiamo avanti: dobbiamo farlo», dice suo padre. Lei, Greta Thunberg, osserva fuori dal finestrino dell' Eurocity le montagne svizzere con la neve ormai sciolta. Quasi non apre bocca, aggiunge soltanto alle parole del padre: «Andremo avanti finché non ci daranno una risposta». Poi chiude gli occhi, deve dormire: ha bisogno di energie per esortare i potenti a «svegliarsi». È una Greta provata, silenziosa e determinata, quella incontrata nel lungo viaggio verso l'Italia. Sul tavolino del treno che da Strasburgo la porta nello Stivale, dopo aver cambiato a Basilea, c'è una pirofila di pasta fredda e la consueta borraccia rossa per non sprecare plastica. Non tocca cibo, contempla soltanto i nuvoloni fuori mentre suo padre Svante discute di politica con la madre Malena.

Entrambi, insieme a un cameraman svedese che riprende ogni loro movimento, stanno accompagnando la figlia sedicenne verso Roma, prima in Vaticano, poi in Senato invitata da Elisabetta Casellati e infine a Piazza del Popolo, a manifestare con i ragazzi italiani di «Fridays For Future».

Nel vagone c'è silenzio, i Thunberg bisbigliano, a *Repubblica* dicono che quella italiana «è una tappa molto importante, vedremo come andrà». Sanno che i giovani italiani sono molto determinati, si stanno dando «davvero da fare». Intanto, prima di arrivare nella Capitale, ieri Greta ha parlato all'Europarlamento: «È andata bene, abbiamo detto quello che c'era da dire». Il concetto ribadito dalla giovane svedese è che non c'è più tempo, il cambiamento climatico corre veloce e il mondo è indietro:

«Notre Dame sarà ricostruita, ma la nostra casa sta crollando e il tempo stringe, i nostri leader devono agire, non lo stanno facendo. Bisogna pensare come se dovessimo costruire una cattedrale, vi prego di non fallire», ha detto Greta ad Antonio Tajani e colleghi. Per riuscire a salvare il Pianeta la giovane con la sindrome di Asperger cerca dunque di andare più veloce. È così che camminava a Basilea quando abbiamo iniziato il viaggio con lei: rapida, sguardo basso e entrambe le mani salde al cartello marrone che porta sotto braccio con scritto «sciopero per il clima». Pare voler dire che non ha tempo, proprio come la Terra.

Nelle stazioni, in mezzo ai viaggiatori, resta in silenzio e accelera, si tiene a debita distanza da tutti, dal padre che sui marciapiedi dei binari guida la carovana dei Thunberg e dalla madre che segue carica di altre valigie. Minuta, con le lunghe trecce che cadono sul grande zaino verde sulle sue spalle, l'adolescente parla soltanto per indicare il binario da raggiungere: «Di qua, è il 10». Appena prima di salire in carrozza verso l'Italia un gruppetto di ragazzi la riconosce, fa per tirar fuori lo smartphone e scattare un selfie: Greta accelera.

quasi a voler sparire, a rendersi invisibile. Lo ha detto lei stessa: «Non parlate di me, parlate del cambiamento climatico». Quello è il problema, quella è la sua missione: farsi che si affronti la crisi. Anche il "tagskryt" fa parte del suo messaggio. È così che gli svedesi indicano, in senso buono, il vantarsi di prendere il treno, molto meglio dell'aereo in termini di emissioni. Qualche anno fa Greta rimproverò il padre Svante per essere andato in Italia con la sorella Beata usando l'aereo, "troppe emissioni" gli disse. Ora che tocca a lei, la famiglia viaggia soltanto sui binari. Ogni tanto scattano una foto per mostrare agli altri l'impegno: da stazione a stazione, inquinando meno. Sei ore da Stoccolma a Copenaghen, altre sei fino ad Amburgo, altrettante fino a Strasburgo. Poi quasi sette per Milano e da lì a Roma. «Sono giorni interi che viaggiamo», ripetono i Thunberg sfiniti. Un sacrificio che per Greta fa la differenza: un solo viaggio in aereo dalla Svezia all'Italia significa oltre 300 kg di Co2, con il treno sono almeno un decimo.

Sulle rotaie, da Bruxelles ad Berlino, passando per Francia e ora in Italia, da mesi Greta porta avanti il suo personale interrail per il clima: sa che dopo lo sciopero del 15 marzo, che ha raccolto 1,5 milioni di manifestanti nel mondo, quello previsto per il 24 maggio sarà ancora più importante perché di mezzo ci sono le elezioni Europee. «È essenziale andare a votare, anche per chi come me non può farlo», ha ribadito la sedicenne, il cui libro "La nostra casa è in fiamme" è in vendita con *Repubblica*.

I giovani, come quelli italiani, stanno già facendo «un buon lavoro, speriamo continuiamo a manifestare per il clima». Adesso tocca ai politici, quelli che ci sono e che saranno eletti. Ma il tempo stringe. Prima di lasciar dormire Greta, sul treno che la porta in Italia, proviamo a chiedere come porterà i dati della scienza al cospetto della religione, lei che incontrerà Papa Francesco. Ci pensa, accenna un sorriso, e gira il capo fissando la natura fuori. «Credo voglia dire che non c'è alcun contrasto: abbiamo tutti lo stesso obiettivo, salvare il Pianeta», sorride suo padre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Ci devono dare una risposta, i nostri leader devono agire, ma non lo stanno facendo, la nostra casa sta crollando e il tempo stringe
”

“
I giovani, anche qui da voi, stanno facendo un buon lavoro. Spero che continuino ad andare in piazza per il clima che cambia
”

L'iniziativa

di Valeria Costantini

Una tonnellata di plastica recuperata dai pescatori davanti alle nostre coste

Un mese di «Fishing for litter» tra Santa Marinella e Anzio

Una tonnellata di plastica e rifiuti raccolti in meno di un mese dai pescherecci di Fiumicino. È solo il primo bilancio di «Fishing for litter», il progetto sperimentale promosso da Regione, consorzio Co.re.pla e Arpa per ripulire i fondali marini dall'immondizia. Dodici i natanti che, aderendo all'attività, hanno fatto da «spazzini» nelle acque della costa laziale - tra Santa Marinella e Anzio - grazie alle loro reti a strascico. Sulla banchina di Fiumicino è stato posizionato un container, in cui possono svuotare i sacchi di spazzatura marittima: questi ultimi sono infine trasferiti nei centri di riciclo per poter diventare, in caso, altre materie prime.

«Siamo la prima regione italiana ad avviare questo progetto su larga scala», ha spiegato Massimiliano Valeriani, assessore regionale al Ciclo

15%

del materiale recuperato in mare era composto da bottiglie

64

le miglia nautiche lungo le quali sono intervenuti i pescatori

dei Rifiuti, ringraziando le istituzioni coinvolte e i pescatori per il loro impegno. Che nelle prossime settimane coinvolgerà le flotte di Fiumicino e Civitavecchia, per arrivare poi anche ad Anzio. «Gli importanti risultati conseguiti in poco tempo evidenziano il valore di questa iniziativa, che vorremmo rendere permanente per contribuire alla tutela del nostro patrimonio marino», ha aggiunto Valeriani.

I pescatori hanno operato lungo 64 miglia nautiche, a una distanza tra le 3 e le 14 miglia dalle coste e su fondali profondi tra i 16 e i 120 metri: l'amaro «bottino» è costituito da 15% di bottiglie di plastica, 22% di tubi di gomma, 16% di reti e resti di cantieri oltre al 15% di acciaio, alluminio o materiale organico. Il trattamento dei rifiuti è affidato a Corepla, il Consorzio nazio-

nale per la raccolta, riciclo e recupero plastiche guidato da Antonello Ciotti, che ha lodato «un esperimento che si prende cura dell'ambiente».

Tra poco saranno 25 le barche sul campo per un progetto «di cui il nostro mare ha bisogno e su cui serve la collaborazione di tutti», ha sottolineato Esterino Montino, sindaco di Fiumicino, alla presentazione dell'iniziativa che vede impegnati in prima linea anche Legambiente Lazio, Capitaneria di Porto e Cooperativa pescatori Agci Agrital. Ad appoggiare l'eco-progetto pure Francesco Maria di

«Sea Ben»

Cinque cestini galleggianti per recuperare i rifiuti nella darsena di Fiumicino

Majo, presidente dell'Autorità di Sistema portuale Tirreno centro settentrionale, che ne ha auspicato la replica «in tutti i porti italiani e non solo, a salvaguardia delle acque del pianeta». Secondo l'Onu sono otto milioni le tonnellate di plastica che ogni anno finiscono in mare.

Nei prossimi mesi saranno installati cinque «Sea Ben», cestini galleggianti per la raccolta automatica dei rifiuti flottanti nella darsena del porto canale di Fiumicino. Nell'iniziativa sono state coinvolte anche le scolaresche di Fiumicino, che hanno partecipato a laboratori didattici e dimostrazioni pratiche con Legambiente: per i piccoli «Greta Thunberg» del futuro c'era in regalo il fumetto realizzato dalla Regione, «Capitan Ambiente», dedicato proprio ai temi ecologisti.

#gonews.it®

Empolese

Valdelsa

venerdì 19 aprile 2019 - 16:36



HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Giocagin Gambassi Terme, gli scatti dell'ultimo appuntamento della stagione

15 aprile 2019 19:36

Attualità

Volley



Saluta questa stagione il Giocagin, la manifestazione Uisp Empoli Valdelsa che domenica 14 aprile ha chiuso con la tappa alla palestra comunale di Gambassi Terme in via Fermi. Giocagin da sempre unisce i valori dello sport con quelli della solidarietà: questa volta con un evento dedicato a una sola disciplina, il volley.

Sul parquet si sono sfidate sette società sportive dall'Empolese Valdelsa, dal comprensorio del cuoio e dalla Valdinievole: Olympia Volley, Use Pallavolo, Polisportiva Montaione 95, Volley Lamporecchio, Virtus Orentano, Chiesina e Cascine Volley sono le realtà che hanno aderito al primo evento di questo genere organizzato sul territorio. Ogni società porterà la propria squadra femminile, composta da giovani con età compresa tra 6 e 10 anni.

Il ricavato della giornata è stato interamente devoluto in beneficenza, anche per questa 31esima edizione. Giocagin non è un'esclusiva locale, ma la ricetta unica fatta di sport, spettacolo e divertimento riscuote successo in tutta Italia.

Al centro della manifestazione 2019 ci sono i bambini siriani che si trovano nei campi profughi in fuga dalla guerra. La Uisp anche quest'anno proseguirà la sua collaborazione con l'organizzazione Terre des Hommes, che gestisce molti progetti nell'area. In particolare Giocagin 2019 contribuirà alla costruzione di un friendly space all'interno di uno spazio pubblico, garantendo all'intervento un alto grado di sostenibilità, dato che la gestione sarà presa in carico dalle amministrazioni locali. Lo spazio, che si estende su una superficie di 250 metri quadrati, sarà costruito garantendo l'accessibilità fisica ed esperienziale ai bambini gravati dall'incubo della guerra.

Prima della tappa di Gambassi il 9 marzo scorso lo sport è giunto al **PalAramini di Empoli**, per poi proseguire con le esibizioni di **Montelupo e Sovigliana**.



Tutte le notizie di Volley

<< Indietro



Accendi iVid

Mirafiori

Matera 2019, attacco d'arte dei writers a Piazza degli Olmi

Sotto la guida dell'artista internazionale Mr.THOMS e dello street artist Skolp giovani writers materani hanno realizzato coloratissimi murali aiutati dagli studenti della Scuola media del quartiere e dell'Istituto Donato Bramante

MATERA - Attacco d'arte a Matera, un gruppo di giovani writers sotto la guida dell'artista internazionale Mr.THOMS e dello street artist Skolp hanno realizzato coloratissimi murali a piazza degli Olmi aiutati dagli studenti della Scuola media del quartiere e dell'Istituto Donato Bramante. Il risultato è questo: un completo restyling del quartiere. Si tratta di uno dei progetti di Matera 2019, capitale della Cultura europea per rigenerare spazi urbani attraverso sport, gioco e arte di strada. L'idea è nata da Open Playful Space e coprodotta dal Comitato UISP Basilicata.

Corriere di Taranto

LE NOTIZIE DEL GIORNO

redazioneonline

PUBBLICATO IL 17 APRILE 2019, 10:26

Sport, mare, spiritualità, gioia, condivisione, amore per la terra e tanto altro ancora: è' ciò che racchiude la VII edizione dell'**Open Core Fest**, il Festival delle attività umane e del territorio che si svolgerà **sabato 27 e domenica 28 aprile a Canneto Beach**.

L'immane occasione per godersi un'esperienza a 360° con l'entusiasmante evento diventato, ormai, una tradizione a Taranto e che mette in contatto tutti coloro che vogliono esprimere le proprie passioni con l'impegno di valorizzare un territorio dalle enormi potenzialità e sempre più rivalutato. Una due giorni da affrontare energicamente alla riscoperta della bellezza e da trascorrere anche all'insegna della musica, dello svago e delle diverse attività di intrattenimento che puntano a coinvolgere sia grandi che piccoli grazie alla presenza di varie associazioni sportive e culturali. Il programma è in fase di sviluppo, ma sono previste diverse novità rispetto all'Open Core Fest 2018.

Spiccano un torneo di calcetto categoria 2008/2009 promosso dalla Uisp, una gara di crossfit a cura della Csen Taranto, la gara di Sup gestita sempre dalla Csen, oltre a una postazione della Endas in Tour. La Fondazione del Mare proporrà delle gite in barca a vela, ma è in calendario pure una gara ad ostacoli sulla falsariga della Spartan Race. Da segnalare anche una reunion fra tutti i gruppi surfistici della Puglia, un appuntamento irrinunciabile per tutti gli appassionati di windsurf della regione. Spazio anche per danza, ginnastica per disabili (se ne occuperà la scuola Cronos), esibizioni di shodo, laboratori dedicati ai bimbi e per la scrittura classica giapponese con lezioni teoriche e pratiche.

L'Open Core Fest vuole accogliere tutti in una meravigliosa festa del cuore, con il mare a fare da sfondo, in una suggestiva atmosfera, nel passaggio primaverile in attesa della stagione calda. Sono migliaia le persone che da alcuni anni decidono di darsi appuntamento dalle 10 del mattino fino a tarda sera per godersi l'Open Core Fest e vivere giornate piene di allegria e stupore.

La manifestazione è organizzata da Associazione Terra, Promo Art, Artesia e Sisters Eventi e Jonian Surf Project. Ideatore e direttore artistico Emilio Porchetti. Tutte le info disponibili sulla pagina facebook Open Core Fest 2019, con aggiornamenti quotidiani.

A Camerino "La scuola incontra l'arco"

DI PICCHIO NEWS

17/04/2019

La scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "Ugo Betti" di Camerino, nell'ambito del Progetto "Alla corte dei Da Varano: impara l'arte e ...", nato con l'intento di favorire le attività intra scolastiche che realizzino la funzione della Scuola come centro di produzione culturale, storica, sociale e civile, è lieta di presentare "La Scuola Incontra l'Arco", in collaborazione con l'associazione Aspidum Sagittas Asd di Camerino. Quest'ultima è stata fondata nel 2018. Sebbene giovane, vanta già attività di promozione e d'avvicinamento al tiro con l'arco in eventi ludici, feste e rievocazioni storiche in diversi comuni delle Marche, affiancando all'esercizio del tiro con l'arco laboratori per bambini per la creazione di bersagli o nella costruzione delle frecce come "La notte dei lupi a Montemonaco e Borgo in gioco a Sarnano". Nelle rievocazioni storiche presenza con accampamenti storici curando tutti i dettagli dei piccoli stazionamenti medioevali. A scuola porta attività di insegnamento di Pratica di tiro dai più piccini agli adulti, con la presenza di un tecnico educatore sportivo U.I.S.P. e un tecnico secondo livello A.S.I. specializzati nell'arte arcieristica. L'associazione Aspidum Sagittas vuole porre attenzione alla storia e all'evoluzione del tiro con l'arco, sia nel cambiamento dei materiali utilizzati sia nella didattica del tiro stesso, piccole lezioni di storia sulle abitudini degli arcieri attraverso i secoli e con la prova del tiro con l'arco.

Ho sempre ritenuto fondamentale in qualsiasi disciplina capire e conoscere come questa sia nata ed evoluta e si sia sviluppata attraverso il tempo", afferma Andrea Ercoli, fondatore, presidente e maestro-istruttore dell'associazione.

LATINATODAY

Podismo e gastronomia: tutto pronto per la nuova edizione della Pedagnalonga

Il 28 aprile la Pedagnalonga: a Borgo Hermada attesa la pacifica invasione di migliaia di partecipanti. Oggi la presentazione dell'evento

Redazione

17 APRILE 2019 10:24



Continua la marcia d'avvicinamento alla 46^a edizione della Pedagnalonga, l'evento che lo scorso anno ha radunato a Borgo Hermada, Terracina, 6.000 persone. L'appuntamento, fissato per domenica 28 aprile prossimo, è uno dei grandi eventi in programma a Terracina ed è stato presentato oggi nella sala giunta del Comune alla presenza del sindaco Nicola Procaccini, che ha definito l'evento come "un pezzo di storia terracinese che ormai ha valicato i confini provinciali fino a diventare un appuntamento molto atteso".

La Pedagnalonga, che si fonda sul grande lavoro di oltre 250 volontari, si divide in due: la corsa podistica di 21 km che quest'anno è anche sede del Campionato Nazionale di mezza maratona Uisp (oltre a una gara di 10 km per gli appassionati) e la tradizionale passeggiata eno-gastronomica che è vissuta da tutti con grande allegria perché permette di camminare in compagnia nella natura e allo stesso mangiare prodotti tipici locali. "Lo sport è un veicolo molto importante per la promozione del territorio e voglio sottolineare il grande lavoro svolto dagli organizzatori per organizzare un evento così complesso" ha chiarito Stefano Alla, delegato allo sport del Comune. "Ho partecipato personalmente con i miei bimbi alla Pedagnalonga quindi so quanto sia bello trascorrere una giornata a contatto con la natura - ha aggiunto Barbara Cerilli, assessore al turismo e cultura del Comune - la partecipazione dell'amministrazione cresce sempre di più perché è evidente quanto sia importante questa manifestazione per tutti noi". Gli organizzatori stanno cercando progressivamente di limitare il più possibile l'impatto ambientale, per questo motivo da questa edizione sono stati introdotti: dodicimila scodelle, quindicimila bicchieri, diecimila forchette, cinquemila cucchiari e diecimila bicchieri caffè biodegradabili, questo è stato possibile grazie al contributo per l'acquisto da parte del Comune di Terracina.

Per fronteggiare un numero così alto di partecipanti gli organizzatori hanno messo a punto, in collaborazione con il Comune e con le forze dell'ordine, un piano di sicurezza studiato nei minimi dettagli. Sono previsti anche quattro maxi aree per il parcheggio degli automezzi: via delle Lestre, via dei Bonificatori della Palude Pontina, in via Nicolaj e in via Bolognini. Il quartier generale della manifestazione è in piazza IV Novembre, nel cuore del Borgo, che sarà chiusa al traffico da sabato pomeriggio fino alla sera di domenica. Michele Orlando, comandante della Polizia Locale ha invitato a un'attenzione alle indicazioni del personale sul territorio per limitare al massimo i fisiologici disagi alla circolazione che un evento così grande comporta. Importante anche il ruolo che verrà svolto da: volontari dell'associazione nazionale Polizia di Stato, Centro Operativo Circe di Terracina, Protezione Civile di Pontinia e gli altri volontari in campo per garantire lo svolgimento dell'evento.

"Ci si può ancora iscrivere alla gara, finora alla competizione sono iscritti oltre 400 atleti - spiega Albino Marostica, presidente dell'Atletica Hermada - oltre alla corsa podistica, in questa edizione siamo anche stati scelti come sede del Campionato Nazionale Uisp di mezza maratona, per questo al termine della gara è prevista la cerimonia di premiazione in prodotti tipici e altri omaggi per un totale di oltre 300 premiati. Ringraziamo l'Uisp di Latina nella persona del presidente Domenico Lattanzi e del coordinatore regionale Andrea Giansanti. In virtù dei Campionati Nazionali Uisp di mezza maratona, verranno assegnate 21 maglie di campione Nazionale più altri premi riservati alle società".

La Pedagnalonga ha ricevuto il patrocinio del Consorzio di Bonifica, ente che provvede alla costante gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di bonifica che opera su un comprensorio di circa 170.000 ettari sul territorio di 25 comuni, ma anche di Earth Day Italia, la più grande manifestazione ambientale del pianeta, ovvero un momento in cui tutti i cittadini del mondo si uniscono per celebrare la Terra e promuoverne la salvaguardia.

I più letti della settimana

Bambino di 11 anni di Latina muore sulla Cristoforo Colombo: aperta un'indagine

Auto si ribalta sulla Pontina, un ferito grave elitrasmportato a Roma

Fondi: forza il controllo e scappa, rintracciato in casa aggredisce i carabinieri. Arrestato

Incidente in via Piave a Latina: auto si ribalta. Feriti 4 giovani, uno in codice rosso

Furto nella notte in via Spagna, addormentano i proprietari e portano via gioielli e auto

Primo Maggio ai giardini pubblici di Sassari con Nada

16 Aprile 2019

Musica, arte, cultura, animazione e riflessione sui temi del lavoro ma anche della lotta alle disuguaglianze, dell'integrazione e dell'ambiente

Sassari. Primo Maggio dedicato all'arte, alla cultura, alla musica, all'intrattenimento e alla riflessione. Una festa che Heliogabalus e il Comitato 1 maggio, promosso tra gli altri da Acli, Endas e Uisp e con l'adesione di numerose associazioni, hanno deciso di allestire nel centro della città. Insieme hanno scelto i giardini pubblici di via Tavolara per organizzare un Primo Maggio interamente dedicato alle famiglie, ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi, ai giovani di tutte le età.

Primo Maju, questo il nome del progetto che coprirà due giornate intense, e che dopo l'esperienza di Heliogabalus a Porto Torres si sposta a Sassari per crescere e svilupparsi.

Questa mattina nella sala conferenze della Fondazione di Sardegna in via Carlo Alberto a Sassari la presentazione dell'evento. Sono intervenuti il presidente provinciale delle Acli Salvatore Sanna, il presidente provinciale della Uisp Marco Perra, Federico Marras dell'associazione Heliogabalus e Maria Grazia Sedda per l'Endas Sardegna.

Ascoltare, riflettere, condividere, questi i tre fili conduttori della manifestazione che parte il 30 aprile e che per due giorni animerà tutta l'area dei giardini pubblici. Lo spazio della riflessione è affidato ad una interessante mostra fotografica dedicata ai volti e alle lotte dei lavoratori, agli scioperi e alle manifestazioni operaie di 50 anni in Sardegna. Ma anche all'arte grazie all'installazione site-specific "Ri-trascrizioni" di Antonello Fresu. Per 24 ore in due giorni ognuno potrà trascrivere a mano alcune parole o sino ad una pagina del libro per produrne uno totalmente scritto a mano. L'obiettivo è quello di restituire la memoria della scrittura, condividere con altri un progetto e offrire la possibilità di leggere e ricordare un libro importante o una parte di esso. E poi ancora il confronto dibattito con un convegno sul tema "Tessuti strappati, combattere le disuguaglianze, promuovere lo sviluppo". Le proposte del forum delle disuguaglianze recentemente presentate al Presidente della Repubblica Mattarella diventano la base di un confronto con esperienze regionali e nazionali di ricostruzione dei tessuti sociali e civili: dal lavoro al clima, dalla povertà al razzismo partendo da studi e ricerche realizzate in Sardegna.

Le attività di animazione per bambini, ragazzi e adulti, curati da Uisp ed Endas saranno invece l'occasione per condividere assieme momenti di svago e socializzazione ma anche per conoscere meglio la nostra città e per gustare i nostri prodotti eno-gastronomici a km zero.

E poi ascoltare, con 24 ore praticamente ininterrotte di musica. Uno degli eventi di punta sarà certamente il concerto di Nada che festeggia proprio quest'anno i 50 anni di una carriera artistica fortunatissima. Il 1 maggio salirà sul palco sassarese e farà parte di un cartellone che si preannuncia ricco di protagonisti della scena musicale locale, nazionale ed internazionale.

Un progetto importante e partecipato, interamente no profit per offrire a Sassari un'opportunità per chi sceglie o deve stare in città e per riflettere e stare insieme.

«Abbiamo voluto allestire un programma culturale di alto livello ma anche dedicato a tutte le fasce di età», ha spiegato il presidente provinciale delle Acli Salvatore Sanna. «Con le altre associazioni di promozione sociale ci siamo immediatamente appassionati all'idea di celebrare in maniera adeguata una festa che, prendendo spunto dalle tre parole scelte non a caso come filo conduttore della manifestazione, deve rappresentare un momento di riflessione ma anche di condivisione e di ascolto. Crediamo che le iniziative proposte rispondano perfettamente all'obiettivo generale che ci siamo posti».

«La scelta di proporre momenti di animazione ed intrattenimento sia per i bambini che per gli adulti risponde proprio all'esigenza di cercare di accontentare tutti – ha aggiunto il presidente provinciale della Uisp Marco Perra –. Abbiamo unito le forze ma anche le nostre conoscenze e la nostra esperienza per regalare alla città due giorni di festa all'insegna anche della nostra identità perché anche grazie alle nostre tradizioni e alle nostre risorse che la Sardegna può riuscire a ripartire».

«Il primo maggio è tradizionalmente anche musica e alla musica abbiamo voluto dedicare uno spazio importante – ha concluso Federico Marras dell'associazione Heliogabalus –. La presenza di Nada, che festeggia 50 anni di carriera, avendo esordito nel 1969 a Sanremo, garantisce qualità e classe alla parte musicale della manifestazione ma come detto non sarà l'unico evento di rilievo e anche in questo caso abbiamo cercato di proporre un programma adatto ai più giovani ma anche ai meno giovani».

«Abbiamo pensato che in questi due giorni si dovessero creare prima di tutto le condizioni per far stare bene le famiglie e in generale tutte le persone desiderose di trascorrere con noi il 1 maggio», sono infine le parole di Andrea Perrone presidente regionale dell'Endas.

L'auspicio è che l'evento possa diventare un appuntamento fisso per la città.